

DOSSIER / LAVORAZIONI DI RETTIFICATURA

MORARA E CALPEDA

Quarant'anni insieme? È solo l'inizio...

Una delle più importanti aziende produttrici di pompe e un grande costruttore di rettifiche collaborano da quattro decenni senza interruzione. I motivi di un sodalizio che non conosce soste.

di Paolo Beducci

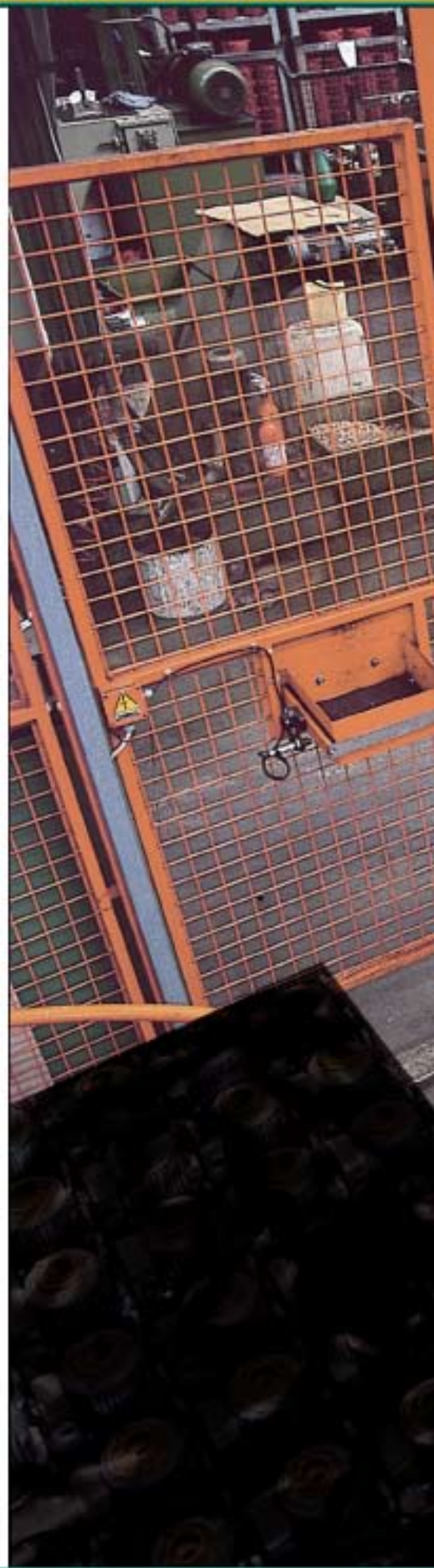
Anche per chi come noi è abituato a visitare aziende quasi quotidianamente e quindi è più difficilmente impressionabile dalle cose belle, ogni tanto capita di restare stupiti. È quanto ci è capitato arrivando attraverso lo stabilimento della Calpeda di Montorso Vicentino. Siamo rimasti colpiti non solo dall'aspetto esteriore dell'azienda (davvero notevole in ogni dettaglio) ma anche e soprattutto dai contenuti che abbiamo avuto modo di toccare con mano parlando con i responsabili di questa realtà davvero bella e per molti versi unica. Unica nella semplicità con cui ti raccontano la loro storia e nella consapevolezza che tanta forza e tanto successo sul mercato non siano frut-

to della casualità, ma di un lavoro costante che dura da oltre quarant'anni.

L'azienda prende il nome dalla via in cui era ubicata la prima sede aziendale, in Via Calpeda appunto. Una scelta già in questo del tutto particolare, vista la tendenza da parte dei fondatori delle realtà produttive a battezzare con il proprio nome le attività in cui si investe denaro ed energie. In questo caso il Sig. Mettifuoco fece una azione di marketing ante litteram decidendo che per un'azienda che produceva pompe per il sollevamento dell'acqua il proprio cognome fosse poco adatto.

Calpeda quindi, nasce nel 1959 per la produzione di pompe e da sempre questo è stato il comparto di riferi-

La sede di Calpeda e una delle isole di lavoro aziendali



**QUARANT'ANNI INSIEME?
È SOLO L'INIZIO...**



DOSSIER / LAVORAZIONI DI RETTIFICATURA



L'ottimizzazione del processo è alla base della collaborazione con Morara

mento per l'azienda veneta. Un settore in cui Calpeda ha saputo proliferare e costruire un successo duraturo che l'ha portata oggi ad avere oltre mille tipi di pompe differenti (ma in effetti, considerando tutte le possibili varianti il numero di articoli messi a disposizione della clientela è di circa diciottomila!), un numero così ampio di prodotti si riverbera anche nell'ampiezza della gamma che comprende pompe fra un minimo di 0,5 e un massimo di 225 cavalli, coprendo in questo modo un raggio di offerta davvero impressionante. Ma al di là dell'enorme quantità di prodotti offerti, riteniamo che sia di grande interesse per chi legge, conoscere il sistema organizzativo e produttivo messo in atto in questa bell'azienda nel corso della propria storia.

Verticalizzati e integrati... ma flessibili

La scelta sotto questo profilo è quanto di più interessante si possa immaginare e per certi versi anche contro corrente, rispetto alla tendenza in atto nell'industria italiana. Infatti mentre il mondo imprenditoriale nel corso degli anni ha ritenuto che la scelta di decentrare la propria produzione dall'interno dell'azienda verso una rete di subfornitori esterni, gli uomini di Calpeda hanno ritenuto opportuno integrare e verticalizzare la propria scelta produttiva seguendo uno schema sinceramente più giapponese che italiano. Una scelta che però ha pagato molto in termini di risultati.

Oggi — ci spiega Francesco Majolo, export sales manager dell'azienda e nipote del fondatore — Calpeda è un gruppo di aziende assolutamente autonomo in tutto il processo produttivo: tanto che siamo possessori anche delle fonderie che ci forniscono le parti in bronzo e ghisa. Questo per essere certi della qualità dei prodotti realizzati e per non avere mai problemi nei tempi di approvvigionamento. Per noi è l'unico modo per avere la certezza del controllo assoluto. Se a questo aggiunge che la nostra azienda è una realtà gestita con criteri tali e con armonia tale per cui il termine turn over è una parola utilizzata solo ed esclusivamente per indicare la necessità di sostituire, con giovani da far crescere e maturare in azienda, chi sta andando in pensione, potrà facilmente comprendere che la nostra è davvero una realtà un po' particolare, soprattutto in relazione alle dimensioni che non sono certo trascurabili.

Infatti — prosegue Majolo — oggi il Gruppo di aziende che fa capo a Calpeda ha circa cinquecento dipendenti per un fatturato che si avvicina ai cento milioni di euro."



Presenti ovunque nel mondo

Oltre alle fonderie, proprio per integrare al meglio la qualità e l'efficienza aziendale, al Gruppo Calpeda fanno capo anche altre tre realtà specializzate nella produzione di motori elettrici (utilizzati per le pompe) e di pompe sommerse, una azienda che si occupa anche di vasche e docce idromassaggio e una serie di consociate controllate direttamente che provvedono alla vendita e all'assistenza del prodotto Calpeda in tutto il mondo. Siamo fra i pochi — ci spiega con un certo e giusto orgoglio Majolo — che sono andati a vendere e non ad acquistare". Oltre alla progettazione a Cad tridimensionale, che vede anche una collaborazione con l'Istituto di Meccanica della facoltà di ingegneria dell'Università di Padova, tutte le lavorazioni, come scrivevamo prima avvengono all'interno dello stabilimento di oltre 25.000 metri quadrati che compone l'officina di questa bella realtà.

"Il nostro punto di forza — ci spiega ancora Majolo — è la grande flessibilità garantita e la capacità di lavorare solo su richiesta ma con tempi davvero rapidi. In questo senso siamo stati capaci nel corso degli anni di affrontare una grande razionalizzazione della nostra produzione. In questo modo possiamo avere un magazzino di pezzi lavorati, ma non ancora assemblati, davvero ampio che ci mette in grado di evadere qualsiasi ordine entro le ventiquattrore dal ricevimento: Il tutto mol-

Tre esempi della produzione Calpeda



to semplicemente grazie a un reparto di montaggio finale altamente efficiente e con personale in grado di montare qualsiasi tipo di pompa in modo autonomo. Questo reparto provvede all'assemblaggio del venduto, per una produzione che varia fra le millesettecento e le milleottocento pompe al giorno". Una scelta che ha permesso di sviluppare un numero davvero ampio di prodotti e di varianti per ogni singolo prodotto. Per dare un'idea di questo assortimento, riteniamo sia sufficiente ricordare che alla Calpeda complessivamente sono circa diciassette mila le possibili pompe realizzabili in base al catalogo. Solo per il modello più piccolo le varianti sono 893. È evidente che una produzione così organizzata e con un ri-assortimento tanto veloce e vario dei pezzi a magazzino ha visto negli anni un costante aggiornamento soprattutto per ciò che riguarda la flessibilità e la capacità di seguire al meglio le necessità di magazzino.

Quarant'anni di collaborazione

Un aggiornamento che nel corso degli anni non si è mai fermato e che dura da quarant'anni senza soluzione di continuità. Allo stesso modo è senza soluzione di continuità da quarant'anni anche il rapporto che Calpeda ha instaurato con uno dei più importanti produttori di rettificatrici: Morara di Bologna. Dalla prima macchina installata nel 1966 a oggi quando si parla di rettifica, in Calpeda si parla di Morara. Il rapporto con Morara - ci spiega ancora Majolo - è stato costruito nel tempo e nel tempo si è consolidato. Pensi che le macchine più vecchie che stiamo dismettendo in questo periodo sono in funzione da oltre un quarto di secolo e abbiamo deciso di sostituirle non per problemi di affidabilità o di qualità della produzione, ancora decisamente elevata, ma per poter incrementare al meglio la nostra capacità produttiva aumentando considerevolmente la flessibilità."

In particolare la necessità di Calpeda era rendere più flessibile e produttiva la fase di lavorazione degli alberi delle pompe, ovvero il cuore dell'intero sistema. Questa necessità è stata affrontata con la rea-

lizzazione di un'isola di produzione in cui l'albero viene lavorato in tutte le sue parti e quindi immagazzinato per l'assemblaggio finale.

Un'isola per gli alberi

Il processo all'interno di quest'isola - ci spiega ancora Majolo - è quanto di più moderno e funzionale si possa ideare oggi: infatti all'interno dell'isola, all'area di rettificazione arriva l'albero che ha già subito la lavorazione di tornitura e di raddrizzatura. Il pezzo viene a questo punto portato da un robot antropomorfo su una macchina di rettifica che esegue una serie di lavorazioni, da questa provvede a prelevare il pezzo e ruotarlo verso un secondo posizionamento per ulteriori operazioni di rettifica e quindi lo consegna a un sistema di misura che ha il com-

que non significativa ai fini del ciclo di produzione) è quella di poter avere una conoscenza ideale della misura per poter individuare il cuscinetto più adatto all'accoppiamento. Perché la qualità del prodotto, ricordario è indispensabile, in Calpeda è fondamentale.

"Per chiarire cosa intendo per qualità di prodotto - ci spiega ancora Majolo - le faccio un esempio: quando qualcuno compra una nostra pompa, ovunque debba installarla, deve essere in grado dopo il montaggio, di dimenticarsene per molto tempo, per decine di anni. Infatti non è raro che da noi arrivino per operazioni di revisione pompe che sono in funzione senza sosta anche da trent'anni. Tanto che mentre la legge europea impone la disponibilità di ricambi per almeno dieci anni dall'u-



Da quarant'anni Morara fornisce Calpeda con le sue macchine

lizzato di verificare la produzione al 100%."

È però da segnalare che quanto installato all'interno di quest'isola è a propria volta dotata di un controllo in process su ogni operazione. Una scelta di questo genere deriva dalla necessità di poter garantire la massima precisione, riducendo al minimo gli scarti ma anche di intervenire sulle macchine man mano che si verifica la necessità di provvedere a delle piccolissime regolazioni. Ma non solo: l'utilità di questa operazione (che oltre tutto avviene in tempo quasi mascherato e comun-

scita di produzione di un articolo, noi garantiamo questa disponibilità di manutenzione fino a quarant'anni".

I perché di una scelta

La scelta di lavorare con le macchine Morara che rinnoviamo ormai da quarant'anni - ci illustra il responsabile di produzione della Calpeda - non nasce da una questione legata all'abitudine. Quando si deve produrre le cose in modo qualitativamente perfetto, i sentimentalismi non fanno parte delle variabili. Noi abbiamo sempre avuto necessità di livelli di rettifica molto elevati, per-